

Ascolto spirituale condiviso della Parola

secondo l'indicazione del Vescovo nella lettera pastorale

PRIMA DI INIZIARE

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto:

- ✓ Individuare un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- ✓ Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- ✓ Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- ✓ Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.
- ✓ Proclamazione del Brano

Dal Vangelo di Giovanni

Gv 11,1-45

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel

villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: ³⁴«Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

PRIMA RISONANZA

Lasciare un breve momento di silenzio

Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda:

Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?

LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda:

Che cosa dice questo testo?

Giovanni 11,1-45

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.

²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: ³⁴«Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Soggetti: Gesù
Discepoli
Marta e Maria
Giudei
Lazzaro

La sacra scrittura

Verso 1. Il nome Lazzaro significa Dio aiuta. Nella morte come nella nascita, nessuno se la cava da solo.

Verso 2. Viene anticipato l'episodio al capitolo 12, 1-3. Amore per la presenza di chi si ama e pianto per la sua assenza sono i sentimenti dominanti in questo racconto di risurrezione.

Verso 3. Il suo amico è malato, l'attività di Cristo è rialzare l'uomo preda della morte.

Verso 4. La parola morte qui è usata in due sensi, uno spirituale e uno fisico: ci può essere chi è fisicamente vivo, ma spiritualmente morto, e chi è fisicamente morto, ma spiritualmente vivo.

Verso 5. Si sottolinea l'amore di Gesù per questi tre fratelli.

Verso 6. Volutamente arriverà tardi. Quando stiamo male, chiediamo dov'è il Signore, perché non agisce.

Verso 7. Il suo viaggio in Giudea si concluderà con la croce.

Verso 8. Torna per l'ultima volta a Gerusalemme.

Verso 9. Il senso del tempo è seguire Cristo.

Verso 10. Le tenebre saranno per i discepoli il momento della prova e della caduta.

Verso 11. Per la terza volta si ribadisce l'amore di Cristo per noi e la nostra amicizia con lui. Per noi la morte è la fine di ogni speranza. Per Gesù invece è il termine del giorno vecchio e l'inizio del sonno ristoratore cui segue il risveglio di un nuovo giorno.

Verso 12. I discepoli pensano che si tratti del sonno naturale. Fraintendono sempre le parole del maestro.

Verso 13. L'evangelista con ironia sottolinea l'equivoco.

Verso 14. Gesù ha atteso che il suo amico morisse.

Verso 15. Sembra assurdo annunciando che l'amico Lazzaro è morto, gioisce per i suoi discepoli. La sua decisione di andare verso l'amico corrisponde a quella di andare verso la propria morte.

Verso 16. Qui termina il confronto tra i suoi discepoli, che d'ora in poi resteranno sullo sfondo sostituiti dai tre fratelli.

Verso 17. Gesù incontra l'amico che è già morto. Si riteneva che dopo tre giorni la morte fosse definitiva. Sepolcro è memoria di morte.

Verso 18. Richiama la vicinanza con Gerusalemme e la sorte di Gesù.

Verso 19. La solidarietà per il defunto è principio di umanità. Questa solidarietà non sa dare la vita al morto.

Verso 20. Marta ascolta: all'arrivo di Cristo che viene va incontro. Maria invece è ancora bloccata in casa.

Verso 21. La nostra richiesta è sempre la stessa: il Signore ci salvi dal dolore e dalla morte.

Verso 22. Marta si aspetta un miracolo. Ha fiducia.

Verso 24. La risposta di Marta denota una certa delusione, Gesù non sembra esaudire la sua richiesta. L'ultimo giorno è per lei lontano; la speranza di risorgere non toglie il suo dolore.

Verso 25. Gesù si rivela con la formula: "io sono". Egli è per noi la risurrezione, presente e futura, perché in sé stesso è vita: l'ha ricevuta dal Padre e l'ha comunicata ai fratelli. La fede in Gesù non ci salva dalla morte, ma ci dà qui e ora la vita eterna: è venuta l'ora, ed è adesso, in cui i morti udranno la voce del figlio di Dio. Credere in lui è già vivere oltre la morte: si muore fisicamente, ma si vivrà in lui.

Verso 26. Chi vive e crede nel Figlio, pur morendo, non morrà in eterno: per lui la morte non sarà chiudere, ma aprire gli occhi su ciò che già ora ha in sé: l'amore del Padre e del Figlio.

Verso 27. La vera risurrezione è la sua, quella di Marta, perché crede in Gesù. Marta raggiunge la fede piena in Gesù. A questo punto la sua attenzione non è più sulla morte del fratello o sull'attesa della sua restituzione alla vita: è tutta concentrata su Gesù, che dona qui e ora la vita a chi lo ascolta.

Verso 28. Marta va da sua sorella dopo la sua adesione a Gesù.

Verso 29. L'annuncio di Marta è efficace: Maria si leva da dove si trova per uscire veloce all'incontro con il Signore della vita. Maria uscendo dalla casa e dal villaggio per correre incontro al Signore che la ama e che ama, si risveglia e risorge vita nuova. La vera risurrezione è per lei come per Marta, perché incontra Gesù, sua vita. La velocità di Maria è la sollecitudine propria dell'amore.

Verso 30. L'evangelista annota che Gesù non è entrato neppure nel villaggio. Incontra Maria dove ha incontrato Marta, fuori dal luogo dove si celebra il lutto. Per tutti necessario uscire dal villaggio e dalla casa di morte per incontrare la vita.

Verso 33. Davanti alla morte non resta che il pianto. È il dolore, per la perdita di ciò che più ci sta a cuore. Davanti alla morte siamo sconfitti: impossibile ogni azione. La morte ci priva di tutto. Lascia solo il pianto a chi, non ancora morto, sopravvive ricordando chi è già deceduto. Gesù sbuffa: esprime indignazione, ira. Gesù freme dentro di sé contro il male dell'uomo: è l'ira di Dio, che interviene per salvarlo. Tutta la Bibbia rivela l'azione di Dio come passione per l'uomo che culmina nella con-passione della croce.

Verso 34. Il cammino di Dio in cerca dell'uomo termina al sepolcro.

Verso 35. Gesù versa lacrime, le sue lacrime non sono impotenza di dolore ma potenza di amore.

Verso 36. Queste lacrime feconderanno la terra e faranno germinare il seme nascosto.

Verso 37. Interessante la connessione al miracolo del cieco: essere illuminati davanti al buio della morte.

Verso 38. Qui, al sepolcro, dove termina il cammino dell'uomo, cessa ogni fuga da Dio. Qui arriva anche il faticoso cammino del figlio in cerca dei fratelli, sarà la fatica e il cammino della croce.

Verso 39. Sollevare la pietra è l'ordine di Gesù, il Figlio è venuto per togliere questa pietra che separa i fratelli dalla vita.

Verso 40. La gloria di Dio che si manifesterà attraverso la sua croce, è la fede in Gesù come risurrezione e vita. Se crediamo in lui e viviamo del suo amore siamo già passati dalla morte alla vita. L'odore lascia il posto al profumo.

Verso 41. La parola di Gesù fa togliere la pietra, dietro la quale pensiamo che ci sia tutto ciò che temiamo. Tolta la pietra la luce entra nelle tenebre.

Verso 43. Questo urlo scaturisce da un'azione di grazie al Padre della vita. Il figlio dell'uomo urla

e quanti sono sepolti odono la sua voce: è l'anticipo della risurrezione finale. Il cadavere è chiamato ad uscire dal sepolcro come noi a uscire dal ricordo di morte.

Verso 44. La sua risurrezione è solo provvisoria, questo uomo tornato in vita con addosso il velo e i legami della morte mostra come noi pensiamo i morti. L'ordine di Gesù è di slegarlo. È l'ordine rivolto a noi che guardiamo ancora la morte come fine della vita. Siamo chiamati ad abbandonare i segni e lasciare il sepolcro. Dobbiamo lasciare la morte, infatti non è più morte: è come quella di Gesù che se ne va verso il Padre della vita, in quel giorno apriremo definitivamente gli occhi, non lo vedremo più come ora in maniera confusa. Saremo simili a lui.

MEDITAZIONE CONDIVISA

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda:

- **Cosa mi dice questo testo della scrittura?**
- **Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita?**
- **Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso?**
- **In cosa mi sento consolato?**

PREGHIERA CONDIVISA

Rispondete alla domanda:

Che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.